



Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno

Domenica 2 ottobre 2016

## UN INVITO INATTESO MA DESIDERATO

### *Don Mario accetta la sfida della Missione: presto in Brasile*

#### “LA MANO DEL SIGNORE ERA CON LORO”

Questo tema ha caratterizzato la giornata di ritiro che abbiamo vissuto con il Consiglio Pastorale della comunità, di cui trovate resoconto all'interno di questo numero speciale. Lo riprendo volentieri “allargandolo a tutti voi”, perché questo versetto tratto dal libro degli Atti degli Apostoli esprime bene – a mio giudizio – il momento di Chiesa che noi stiamo vivendo in queste settimane. Abbiamo dato notizia nelle scorse settimane dei mutamenti di destinazione di preti e suore. La Parola di Dio diventa in queste circostanze aiuto e sostegno, consolazione e fiducia per tutti: chi parte, chi arriva, chi rimane. Come ai tempi della Chiesa degli Apostoli non sono mancate fatiche e difficoltà legate alla diffusione del Vangelo, all'annuncio non solo ai credenti ebrei ma anche ai pagani, persecuzioni e ostacoli, arrivi e partenze, così anche per noi la Provvidente mano di Dio sarà protezione e conforto nel cammino che ci sta davanti. Con cuore coraggioso e lieto ci mettiamo in cammino in questo nuovo anno pastorale iniziato lo scorso mese di settembre: sono già riprese le attività e iniziative che riguardano la vita della Comunità Pastorale. Hanno avuto luogo i primi incontri dei consigli Pastorale, di Oratorio, sono in corso quelli degli affari economici delle tre parrocchie. Inoltre i momenti formativi per coloro che svolgono negli oratori un servizio educativo e la festa stessa dell'Oratorio hanno caratterizzato e segnato con gioia e

vivacità gli scorsi giorni: nelle prossime settimane prenderanno avvio gli incontri di catechesi per tutte le fasce di età.

Tra una decina di giorni accoglieremo tra noi il giovane seminarista di VI teologia che sarà ordinato diacono sabato 1 e che dall' 8 e 9 ottobre sarà presente a Fagnano nella nostra comunità pastorale dal sabato pomeriggio al martedì sera; nei restanti giorni della settimana tornerà in Seminario a Venegono per completare la sua formazione. Durante questo anno pastorale, il Diacono sarà accompagnato da tutti noi verso l'Ordinazione Presbiterale, sabato 10 giugno 2017, e rimarrà poi con noi, come prete, a vivere il ministero pastorale a servizio della comunità. Al momento non conosciamo ancora il suo nome: ci sarà comunicato sabato 8 ottobre alle 12.00, quando ci recheremo in Curia Arcivescovile a Milano per accoglierlo. Tutti saremo responsabili del suo cammino e il Rettore del Seminario, per conto dell'Arcivescovo, ci seguirà per sostenere il Diacono e tutti noi in questo percorso educativo. La nostra Comunità riceverà questo dono grande: la presenza di un Diacono che diventa Prete, per e nella nostra Comunità, è un'occasione preziosa per riscoprire che la vita è vocazione, cioè risposta alla chiamata del Signore a seguirlo come discepoli. Oggi più che mai, non dobbiamo dimenticare che il futuro della nostra vita non è affidato al caso, alla fortuna o, peggio ancora, ai calcoli per avere successo. La vita prende gusto e bellezza quando diventa un cammino quotidiano per cercare la volontà del



Don Mario e don Federico insieme a Cerro di Lavano Mombello

Penso che si possa sintetizzare così la storia che vado a raccontarvi.

Nell'estate del '62, dopo la Maturità, avendone parlato con i superiori di Seminario, avevo indirizzato una lettera all'Arcivescovo, Card. Montini, in cui chiedevo di potermi iscrivere al seminario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) per divenire prete in quella congregazione ed entrare nell'azione missionaria. La risposta, vergata di suo pugno dal Cardinale, in data 7 Settembre 1962, inizia con queste parole: “Al Sem. Mario Magnaghi la mia preghiera di voler considerare i bisogni della nostra diocesi come quelli d'un campo missionario, per la loro gravità e vastità, ...”.

Davanti a questa chiara indicazione del Vescovo che certamente mi mostrava la Volontà di Dio mi orientai a proseguire nel Seminario diocesano per immertermi nel lavoro pastorale della nostra Diocesi. Fui mandato a Ossoina (2000 abitanti), dove rimasi “a disposizione” facendo il prete dell'Oratorio e lavorando al fianco di un Parroco molto giovane (don Gaetano Sirtori, 39 anni, io ne avevo 26). Furono anni di lavoro in amicizia con questo più fratello che Confratello, incontrando difficoltà grandi (entravamo in parrocchia nel '67, l'anno dopo incominciava il turbinio della contestazione). Ci aiutammo però sempre reciprocamente a leggere la storia di quei giorni e a viverla nella fedeltà alla Parola di Dio e alla Liturgia, dialogando con la nostra gente, in particolare con i giovani che a Milano impattavano le idee

segue a pag. 2

Signore e compiere quelle scelte definitive, per amare come Gesù ama tutti noi. La presenza di questo fratello, Diacono e poi Presbitero, ci ricorderà che lui ha ascoltato la chiamata del Signore a seguirlo e lo ha fatto davvero, facendo della sua vita un dono al Signore e alla Sua Chiesa.

Lo accoglieremo con gioia e già sin d'ora lo accompagniamo con la preghiera, chiedendo al Signore il dono e la grazia di crescere e camminare insieme, di seguirLo con gioia, di compiere ciò che Egli vuole e domanda alla nostra Comunità Pastorale.

don Federico Papini

logie allora prepotentemente prevalenti. Sperimentammo, uniti, tra noi e con gli operai, manifestazioni e occupazioni di fabbriche. Nella Scuola Media dove insegnavo alcuni colleghi non lesinavano simpatie ai fatti di terrorismo. Si andava comunque avanti a lavorare insieme e con gioia. Fino a quando, d'improvviso, il 30 Ottobre del 1985 mi chiamò il vicario episcopale di zona, proponendomi di andare a Vimercate, dove un rione aveva bisogno di essere aiutato a diventare Parrocchia e c'era da costruire una chiesa con centro parrocchiale annesso. Il 30 Novembre ero già là. I primi due anni furono una lotta con gli uffici curiali; progetto da cambiare, permessi da ottenere, finanziamenti da trovare ... ebbi la fortuna di avere anche lì un confratello, più vecchio, che quando ero così "inverso" da voler piantare tutto e chiedere altra destinazione mi portava dal Cardinale. Mi guardava, il Card. Martini, e mi diceva "Certo, già, la curia a volte ha dei ritardi e delle incomprensioni che irritano ... ma con quelle spalle e con quella barba da pioniere vedrai che ce la farai". Poi iniziò la costruzione e la gente corresse, sia sul lato economico che per l'aspetto spirituale, formando una bella comunità, ancora oggi molto vivace; assumendo una fisionomia che vedo un po' rispecchiata qui a Fagnano nella Comunità delle "Fornaci".

Intanto era emersa l'indicazione (poi sanzionata nel Sinodo) che al decimo anno un parroco rimettesse in gioco il suo servizio, rendendosi disponibile per altro incarico. Così feci e nel 1995 fui mandato a Canegrate. Grande quasi come Fagnano, una sola Parrocchia, un po' più in giù nella Valle dell'Olona, aveva avuto un periodo di contrasti nella Comunità, con divisioni che appesantivano il cammino. Dopo l'inizio trepido dei primi mesi, mi fu dato un meraviglioso compagno di lavoro, don Mauro, che ho anni dopo accompagnato nel suo ingresso come Parroco a Premana. Con lui ho

vissuto un'esperienza di grande crescita della Comunità, che si è ritrovata, si è riunificata e ha generato un buon numero di gruppi di ascolto della Parola e una presenza attiva della "Caritas". Al decimo anno, su invito espresso il Giovedì Santo 2004 dal card. Tettamanzi, presentai le dimissioni e fui inviato a Magenta, cittadina di 25.000 abitanti, con 5 Parrocchie cresciute, come spesso capita, "in competizione" con la "Parrocchia centrale", e con l'incarico, non più rimandabile, a guidare alla costitu-



Don Mario con il gruppo dei fagnanesi al ritiro del Consiglio Pastorale

zione di una "Comunità Pastorale". Anche qui devo ringraziare il lavoro del mio don Giovanni (il doppio di me in altezza e larghezza) che affrontando anche dei contrasti nella Comunità ha da subito avviato l'unità di Pastorale Giovanile. Con un po' di fatica siamo arrivati a costituire la Comunità Pastorale nel Novembre 2014. L'anno dopo cadeva per me il "decimo anno" ed ero vicino ai 75 anni di età. Dovetti un po' insistere, ma poi furono accolte le mie dimissioni e fui mandato qui a Fagnano, come Vicario parrocchiale della Comunità pastorale "Madonna della Selva".

Dire che mi son trovato bene sarebbe riduttivo: la bontà di tutti, l'istantanea gioiosa amicizia offertami da don Federico, quella nata con il diacono Cristoforo, con padre Aurelio e il neo arrivato

don Matteo davvero mi hanno aperto la prospettiva di un lavoro comune fecondo e felice. Fino al 28 Gennaio. L'Arcivescovo Scola incontrava i preti "dai 41 anni di Ordinazione in su". Concludendo la mattinata, quasi come una battuta, ci disse: "Mi è stata fatta una richiesta dalla Chiesa di Cuba: qualche Prete in aiuto". Dall'assemblea una voce "Ma, Eminenza, alla nostra età?". Risposta: "Beh, se c'è salute perché non dare qualche anno di lavoro ad altre Chiese che sono in difficoltà?". Lì mi è comin-

ciata a "girare dentro" l'idea: "Al Card. Montini ho obbedito in modo pieno; ormai non ho più da offrire un apporto istituzionale a sostegno della struttura della Chiesa diocesana, come Parroco; tra poco supero i 75 anni, entrando nel pensionamento pieno ... perché no?". A mezzogiorno mentre si pranza "a buffet" ci si trova tra compagni di classe. C'è don Pierangelo, che dal 1992 lavora nella diocesi di Grajaù, nel Maragnao, Nordest del Brasile. Era stato mandato là come "Fidei Donum" dal Card. Martini. Stava racconta della loro "Parrocchia", che è grande come la Lombardia, con tante comunità diffuse nel territorio alle quali, essendo in due, possono dare la Celebrazione della Messa una volta ogni 2/3 mesi; a un certo punto mi guarda e mi dice "Dai, Mario, vieni a

darci una mano!". Ha fatto cadere ogni resistenza. Ho come avvertito l'eco di un'esperienza di S. Paolo, quando in sogno sente "un Macedone che lo supplicava: Vieni in Macedonia e aiutaci!" (Atti, 16, 9).

Ho lasciato passare due settimane e ho telefonato al Vicario generale, chiedendo se il Cardinale aveva fatto una proposta seria o era una battuta. "Ma certo che è una proposta seria ... per Cuba abbiamo già avuto diverse risposte; chiedono invece aiuti urgenti piuttosto per il Brasile". Così è partito il cammino, con incontri all'Ufficio Missionario e una chiacchierata con il Vicario Generale. Poi l'ho detto ai miei fratelli, chiedendo se pensavano che fossi matto (risposta: "Tropp giust ta sét mai stàa"); un po' di sorpresa, ma alla fine hanno accettato di buon grado la cosa. Subito dopo ne ho parlato (facendo un po' fatica) con don Federico, che si è arreso "a ragioni di forza maggiore", ed ora lo sapete anche voi. Dal 19 Settembre all'8 Ottobre sono assente da Fagnano per una visita al "luogo di lavoro", mentre la partenza sarà a Gennaio, in data da precisare.

Il rapporto tra le Diocesi prevede una presenza là di tre anni, dopo di che ci si incontra per vedere se rinnovare o fermarsi. Vedremo.

Che pensieri ho andando a "lavorare" in Brasile? Certamente un po' di rincrescimento per chi lascio e l'esperienza iniziata tra voi di Fagnano. Ma vado lì, ad Arami, nella diocesi di Grajaù, stato del Maragnao, Nordest del Brasile, perché dai due amici Preti che già vi lavorano so che la loro attività pastorale si svolge tra e per i più poveri della terra. Papa Francesco sottolinea continuamente l'affermazione evangelica che Gesù è presente nei poveri, che si trova stando tra loro e con loro.

Vado lì perché desidero incontrarlo. Se con le vostre preghiere mi aiuterete a farlo, ve ne sono da ora profondamente grato.



# "QUANDO LAVORIAMO INSIEME FACCIAMO GRANDI COSE"

## *Giornata spirituale a Cerro per i membri del consiglio pastorale parrocchiale*

"Quando lavoriamo insieme facciamo grandi cose, non ci ferma nessuno". Queste parole del parroco don Federico Papini, peraltro ripetute in diverse circostanze, è la migliore sintesi di una giornata straordinaria che il consiglio pastorale ha vissuto sabato 17 settembre, al centro spirituale di Cerro a Laveno Mombello. Una giornata che il parroco aveva proposto ai membri del consiglio per iniziare il nuovo anno pastorale pregando e riflettendo sulle urgenze della comunità. "Questo ritiro lo vogliamo ripetere ogni anno, a settembre, così da partire con il piede giusto nelle nostre attività, dopo esserci verificati nella preghiera e nella riflessione" ha detto il parroco chiudendo con la messa l'intensa giornata. Proposta condivisa dai membri del consiglio pastorale che hanno partecipato quasi all'unanimità alla giornata formativa.

"Se non partiamo dalla preghiera e dalla Parola di Dio, il nostro operare diventa vuoto" ha detto don Federico iniziando la riflessione sugli Atti degli Apostoli che raccontano la nascita della Chiesa di Antiochia. Egli ha raccolto da quella comunità insegnamenti validi ancora oggi per la chiesa fagnanese. Eccoli in estrema sintesi: partire sempre dalla Parola e non lasciarsi travolgere dai problemi ma saper vedere il bene in azione; non fermarsi alle lamentele ma sapere cogliere le tante occasioni di bene; allargare i confini della comunità e disperdersi nella massa fagnanese seminando il Vangelo dove ciascuno vive; attenzione ai ritornanti, alle persone che si riaffacciano alla chiesa dopo anni di lontananza e chiedono di incontrare Dio; maggiore cura per i cammini che iniziano, catechismi, battesimi, matrimoni, oratori, messe, malattie; vivere la inevitabile dispersione come occasione per diffondere la comunità in ambienti nuovi, nel vicinato, tra compagni di vita, mai lasciarsi prendere da sentimenti negativi perché il Signore opera con noi e prima di noi come ad Antiochia. "La prima preoccupazione della mia comunità è che Cristo sia annunciato nelle circostanze quotidiane, nel cammino ordinario creando nuovi stili di vita, con la fantasia della carità e l'intelligenza della fede" ha insistito don Federico. "Dobbiamo scrivere insieme la storia di questa comunità con la matita di Dio, come diceva Madre Teresa di Calcutta, e con uno stile di comunione e di corresponsabilità come ci chiede il cardinale, in

un orizzonte di fede e di ascolto della Parola".

Su questi argomenti vi è stato un ampio confronto a gruppi. I tre temi più sottolineati sono stati: la famiglia, l'educazione dei ragazzi, la carità. Priorità che dovranno trovare adeguate forme attuative.

Uno spazio significativo ha occupato la ricognizione fatta dal parroco sulle nuove situazioni della comunità. Innanzitutto la partenza di don Mario Magnaghi per un'esperienza missionaria in Brasile a partire dal nuovo anno. Poi l'arrivo di un diacono che il seminario assegna a Fagnano, già dall'inizio di ottobre. Il cambio tra le suore Carmelitane di Bergoro e la nuova forma collaborativa di Padre Aurelio Riganti. La riorganizzazione delle sagrestie delle tre chiese parrocchiali potendo contare su volontari disponibili, buona stampa assegnata alla segreteria, lettori, settimana santa e i presepi. Le benedizioni natalizie in tutte le famiglie come lo scorso anno. Qualche variazione di orario alle messe nella notte di Natale.

Un'occasione singolare per la comunità è la visita pastorale del cardinale Angelo Scola, il 10 Febbraio, per tutto il decanato, nella chiesa di Santa Maria Assunta alle Fornaci. In preparazione a quell'evento si terranno gli esercizi spirituali insieme al decanato. Un evento che si vuole vivere come occasione di rinascita spirituale della comunità. Le Quarantore slittano a Febbraio. Dopo il pellegrinaggio a Roma si pensa di proporre altri due a Fatima e in Terra Santa. Altra proposta è quella delle Missioni cittadine. Insomma l'agenda ecclesiale fagnanese è piena di proposte che sollecitano con maggiore forza condivisione e corresponsabilità da parte di tutti. Il consiglio ha iniziato a riflettere sullo stato di salute della comunità in vista della visita del cardinale e della stesura del Progetto pastorale da consegnare al cardinale. Una verifica che ruota attorno a pochi pilastri: la tensione di fede e la tensione evangelizzatrice, fede e carità, comunione e corresponsabilità. Come si legge della chiesa di Antiochia: "Barnaba vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore". Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati "cristiani". Preghiera finale del consiglio pastorale in ritiro: Il Signore conceda che una cosa simile accada alla comunità fagnanese.

*Pietro Roncari*



*Il gruppo del nuovo Consiglio Pastorale con don Federico e don Mario a Cerro di Laveno Mombello nella suggestiva cornice del Lago Maggiore*

# LA BELLEZZA DI FARE IL CATECHISMO

## Eccezionale la quattro giorni scuola diocesana di Castellanza

Come ogni anno, la diocesi di Milano, a cura del Servizio per la Catechesi, ha organizzato la Quattro giorni catechisti: quattro incontri formativi per i catechisti dell'iniziazione cristiana. Come ogni anno, un buon numero di catechisti fagnanesi hanno partecipato a questi incontri, al teatro di via Dante a Castellanza. Il tema che ha accompagnato le quattro serate è stato "Accogliere e custodire la comunione". Ciascun incontro è stato condotto da relatori differenti che hanno approfondito vari aspetti di questo tema ispirato alla frase di Gesù: "Rimanete in me e io in voi" (Gv 15,4). Nella prima serata ci hanno dato indicazioni su come educare i ragazzi per celebrare al meglio l'eucaristia. Nella seconda serata su come educarli alla celebrazione della riconciliazione. Nella terza serata su come accompagnare i ragazzi di oggi nella catechesi e all'oratorio: trappole ed errori da evitare, consi-

gli e proposte per aiutarli a scoprire la propria fede per ripartire da essa. Nella quarta serata, infine, si è parlato su come includere e valorizzare i ragazzi con disabilità, non solo a catechismo ma anche all'oratorio e in generale nella comunità. Sono stati quattro incontri intensi e di spessore, ricchi di contenuti ed informazioni: ci sono state dette molte cose, parte delle quali forse



non riusciremo a metterle in pratica, ma ricevere tanto ti sprone a dare ancora di più. Certamente ci hanno fatto riflettere. E' stato però difficile, perché seguire quattro incontri di questo tipo la sera, dopo una giornata di lavoro e di impegni vari, nell'arco di 10 giorni, ha reso ancora più prezioso ciò che si è portato a casa.

Ma la cosa che più mi ha fatto piacere è stato vivere queste serate in comunione con gli altri catechisti di San Gaudenzio, Fornaci e Bergoro: trovarci prima per raggiungere insieme e non da soli il teatro, parlare ridere e scherzare durante il viaggio, commentare l'incontro appena vissuto nel ritorno. Una vera esperienza di comunità pastorale, che noi catechisti siamo riusciti a sperimentare. Ora con maggior slancio, ripartiremo con il cammino di catechesi.

Claudia Cattaneo

### “ERO FORESTIERO E MI AVETE OSPITATO”

Accogliendo l'invito di Papa Francesco una famiglia della nostra Comunità ha messo a disposizione dei "profughi" un loro appartamento. Dagli inizi del mese di giugno sono presenti tra noi due ragazzi provenienti dal Bangladesh. Sono seguiti sia da operatori della cooperativa Intrecci di Caritas Ambrosiana che da alcune volontarie della nostra Caritas comunitaria. Il loro impegno attuale è quello di imparare bene l'italiano così da potersi maggiormente integrare con la nostra Comunità.

Il gruppo Caritas

## IL FILO DELLA MISERICORDIA LEGA LE TRE PATTRONALI

### *Positiva la gestione unitaria delle feste parrocchiali*

Le patronali estive, nel segno della misericordia e dell'essere feste nella comunità. Come avviene ormai da qualche anno, la preparazione delle tre solennità di San Giovanni Battista, Santuario e Santa Maria Assunta è stata fatta sia con l'impegno a livello parrocchiale, che nell'ottica del cammino pastorale unitario. Questo è avvenuto sia nella scelta di un tema comune e quest'anno non poteva che essere la misericordia, la cui centralità è stata richiamata da Papa Francesco con il Giubileo, sia nella condivisione all'interno della commissione del consiglio pastorale delle scelte di ciascun "comitato organizzatore" delle feste stesse, alcune delle quali devono tenere conto di un indirizzo dato a livello comunitario, pur mantenendo chiaro l'intento: confrontarsi per conoscersi e avere attenzioni reciproche, non per omologare le nostre feste, storicamente diverse tra loro.

Le patronali oltre che occasione per fare respirare la comunità viva e creare momenti di incontro nella riscoperta di un legame, con la tradizione ma anche con quel cammino che guarda sempre al domani, sono anche il luogo per ricordare sacerdoti che hanno lasciato un segno nelle nostre parrocchie, invitandoli di nuovo tra noi per celebrare un anniversario di ordinazione significativo. E così nella festa di San Giovanni Battista sono stati festeggiati il 35esimo di don Walter Magni e il 30esimo di don Michele Quero e nella festa del Santuario il 30esimo di don Stefano Colombo. Ospite nella patronale di Santa Maria Assunta don Stefano Gorini, mentre il vicario episcopale di zona Giampaolo Citterio ha presieduto la processione mariana in occasione della festa del Santuario nella serata che vede abitualmente tanti preti che hanno vissuto il loro ministero nelle nostre parrocchie tornare con piacere a Fagnano.

Accanto alle celebrazioni liturgiche, cuore delle solennità, non sono mancati intrattenimenti, proposte per bambini e famiglie, testimonianze, fiaccolate, mostre - quella in condivisione tra San Giovanni Battista e Santuario e quella proposta in Santa Maria Assunta - lotterie e banchi di beneficenza, spettacoli. Il grande lavoro dei gruppi cucina e delle tante persone che tra parrocchia e oratorio hanno a cuore le patronali come occasione di riaccendere il fervore della fede e insieme di sperimentare l'apertura della chiesa verso il fuori, spalancando le porte a tutti. Un'esperienza positiva che si pensa di continuare disponibili ad ogni spunto di miglioramento.

Matteo Garoni



# LA VITA BUONA DEL VANGELO TRA PRESENTE E FUTURO

## La proposta di pastorale giovanile per l'anno pastorale 2016-2017

Il cammino dell'anno pastorale che inizia continua con lo stesso obiettivo dell'anno precedente: educarsi al pensiero di Cristo, assumere lo sguardo di Gesù. Il testo guida per la Pastorale Giovanile scelto quest'anno è Mt 19, 16-22. Il protagonista è un giovane animato da un grande desiderio di vita. Il suo incontro con Gesù potrebbe dare pieno appagamento a quanto egli cerca con verità, ma i beni posseduti si frappongono tra lui e il Signore della vita, ed egli se ne va triste. Il desiderio di vita vera anima il cuore di questo giovane, ma prima ancora anima il cuore di Gesù. Egli sa che dall'accoglienza del suo invito dipenderà il raggiungimento di quanto quest'uomo desidera. È l'appello del Vangelo, decisivo, che arriva alla coscienza libera, domanda fiducia totale, coraggio di assumere il suo pensiero. In gioco c'è la gioia di vivere, la letizia interiore, la beatitudine che Gesù annuncia. In questa direzione muove dunque quest'anno il nostro cammino con i giovani e i ragazzi, alla scuola di colui che, come vero Signore della vita, chiama a seguirlo nella libertà. Questo ci è chiesto: concentrarsi sull'essenziale per sentire tutta la forza della voce del Signore; lasciarsi guidare da lui a riconoscere con umiltà i lacci che tengono avvinta la nostra libertà e ci impediscono di dare compimento ai nostri desideri più veri. Una promessa accompagna questo invito a scegliere nella libertà di stare con lui: "Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

Monsignor Pierantonio Tremolada Vescovo  
Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti



*In comunione con la nostra diocesi di Milano e attenti alle linee guida della Pastorale Giovanile cammineremo in questo nuovo anno oratoriano che incomincia. In modo particolare in questi prossimi mesi ci impegneremo per stendere il progetto educativo dell'oratorio. È importante questo momento, perché senza un progetto non si educa, senza idee chiare non si va da nessuna parte e si rischia di continuare inesorabilmente a fare quello che si è sempre fatto perdendo creatività e mordente, adeguandosi all'esistente e soprattutto a quello che "si è sempre fatto", ma oramai non "tiene più". Sarà questa "un'impresa" bella e impegnativa che ci coinvolgerà tutti, dai più grandi ai più piccoli, per guardare con fiducia e far tesoro del passato, apprezzare e cogliere le sfide del tempo presente che viviamo, e sognare insieme il futuro. Cercheremo di fare questo soprattutto condividendo quelle linee educative e quegli orientamenti di fondo che è importante "ridirci e mettere sul tavolo, per fissarli poi nero su bianco", così che diventino traccia, percorso, itinerario per il cammino da percorrere insieme, così da annunciare in modo adeguato il Vangelo alle giovani generazioni di oggi.*

*Quando seminiamo in oratorio non dobbiamo tirarci indietro: diversamente dimenticheremo che lì si gioca il futuro della Chiesa, della nostra Comunità Pastorale. In oratorio infatti siamo chiamati a formare "buoni cristiani e onesti cittadini" (don Bosco). Raccogliamo insieme questa sfida!*

don Federico Papini

## ASSISI...PACE E BENE!

A fine agosto un gruppo di famiglie della nostra comunità (nella foto) si è recato ad Assisi per un momento di preghiera e condivisione. Il pellegrinaggio si è svolto tra momenti più spirituali come le messe, le preghiere insieme, la condivisione di quanto stavamo vivendo e momenti più culturali visitando i luoghi legati alla vita di San Francesco. Tra questi i principali visitati nella prima giornata sono stati la chiesa di san Rufino, la casa natale di san Francesco, la chiesa di santa Chiara (dove è visibile il crocifisso di San Damiano che chiese a Francesco di restaurare la Chiesa in senso

materiale e spirituale). Il giorno dopo abbiamo visitato il convento di San Damiano dove abbiamo potuto celebrare la messa del mattino e scoprire la vocazione e la figura di santa Chiara; successivamente abbiamo pregato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli che al suo interno custodisce la Porziuncola, il luogo che ha visto la fondazione dell'ordine francescano; infine abbiamo potuto immergerci nel cuore di Assisi visitando la basilica di san Francesco, costituita dalla basilica superiore che ospita il famoso ciclo di affreschi di Giotto e da quella inferiore nella cui cripta abbiamo potuto pre-



gare davanti alla reliquie di San Francesco.

L'ultimo giorno è stato dedicato alla messa e alla visita del Santuario della Verna, luogo dove san Francesco ricevette le stimmate.

Molto belli sono stati i momenti conviviali, e davvero speciale è stata la spontaneità con cui ci siamo accolti pur conoscendoci poco e

con differenze di età e di esperienze. Tutti abbiamo vissuto questa profonda esperienza con fede ed allegria, grazie anche all'aiuto di don Federico e del diacono Cristoforo, ed è stato per tutti noi un seme che speriamo possa germogliare nella nostra comunità.

Federica Rossi e Marco Giudici

# CARISSIMI, VI SCRIVO DAL BRASILE

## Carissimo don Federico,

sono a Grajaú, cittadina capoluogo, nella casa dei Cappuccini a ridosso della Cattedrale e qui è possibile comunicare. Dunque: ho fatto 3 giorni ad Arame, presso don Arturo Esposti, mio un tempo compagno di corso (dalla IV ginnasio all'Ordinazione) che è lì da 24 anni. La situazione è quale mi attendevo, per quanto riguarda la povertà della gente; è però gente molto simpatica, desiderosa di incontro e aperta al sorriso (oltre ad essere di natura "fracassona", soprattutto ora che sono imminenti le elezioni dei "prefetti", che sono a capo degli sterminati territori Comunali). Mi hanno invece impressionato le distanze, anche all'interno dei Comuni e nel tessuto "cittadino"; gruppi di case distanti alcuni chilometri di sola strada che si chiamano "bairros", cioè quartieri. Per quel che riguarda la Liturgia e l'impianto pastorale (quest'ultimo assai interessante) sarà bello parlarne "de visu". Ho conosciuto ieri sera il Vescovo Franco, cappuccino bergamasco, assai alla mano e simpatico, ma dimissionario (è mio coscritto); ieri sera e oggi in tre celebrazioni ho "visto" alcune realtà comunitarie della città di Grajaú.

Nei prossimi giorni andrò, con don Ezio, nostro "decano", presso altri centri pastorali. Mi dicono che per tutti coloro che collaborano è necessario conoscere un po' tutte le realtà che compongono la Chiesa diocesana locale. La salute va bene e spero sia così anche per l'intera Comunità di Fagnano, a partire dal suo "glorioso Parroco"! Salutami tutti: non so se e quando funzionerà di nuovo questo collegamento; grazie che l'altra volta hai risposto, ma tieni presente che se lo fai non so quando io potrò leggerti, perché il mio baracchino funziona solo se vicino a un "fisso" in rete qui, perciò non dappertutto. Possiamo invece star certi che la preghiera non ha problemi di connessione. Stai sicuro che lì sono connesso e ti ringrazio per il tuo accompagnamento nella preghiera. Qui sono quasi le 14 di Domenica, lì dovreste essere a metà Messa vespertina. Buona serata domenicale (e ... riposa, mi raccomando!). Ciao a tutti.

don Mario

## INCOMINCIAMO INSIEME IL NUOVO ANNO PASTORALE

Forse nei calendari parrocchiali e nelle agende degli impegnati non ci sono più date disponibili. Forse alla gente l'anno pastorale appare come un insieme di iniziative stentate perché "siamo sempre meno e sempre più vecchi".

Forse sui bollettini parrocchiali non c'è più spazio per nuovi annunci. Allora, che pur con tutta la buona volontà, delle indicazioni dell'Arcivescovo per l'anno pastorale 2016/17 non se ne farà nulla.

L'Arcivescovo infatti propone di lasciarsi condurre dallo Spirito di Dio a configurare un nuovo volto di Chiesa, una Chiesa riformata dalla docilità allo Spirito nell'"assecondare la realtà".

La realtà è la famiglia nella complessità delle sue forme e delle sue storie: la proposta pastorale non chiede alle famiglie ulteriori impegni per essere "soggetti di evangelizzazione". Piuttosto trova modo di accompagnare la vita ordinaria di ciascuna fami-



Monsignor Del Pini Vicario Generale

glia per aiutarla ad essere luogo di Vangelo: nel dare la vita e nel custodirne la buona qualità si rivela anche il significato della vita e la sua vocazione.

Che valga la pena di propiziare l'ascolto della Parola di Dio in famiglia e la partecipazione alla Messa domenicale? La realtà è la pluralità di presenze personali e associative: la proposta pastorale non vuole organizzare una

## CALENDARIO DI OTTOBRE

1 Sabato	Ordinazione Diaconi in Duomo (9.00)
3 Lunedì	Incontro genitori dei ragazzi catechesi Iniziazione Cristiana - III e IV elementare a S.Stanislaio (21.00)
4 Martedì	Incontro genitori dei ragazzi catechesi Iniziazione Cristiana - V elementare a S.Stanislaio (21.00)
5 Mercoledì	Incontro genitori dei ragazzi catechesi Iniziazione Cristiana I Media a S.Stanislaio (21.00)
6 Giovedì	Messa dei defunti di settembre in Santuario (20.30)
7 Venerdì	Adorazione I venerdì del mese - S. Gaudenzio (7.30-8.30) e S. Giovanni Battista (21-22)
8 Sabato	Accoglienza del diacono in Curia (12.00)
9 Domenica	Festa di Accoglienza del diacono in Comunità Pastorale Mandato educativo alla Comunità Educante dell'oratorio San Giovanni Battista (16.00) Serata inizio cammino Giovani oratorio S. Luigi (18.30) In settimana riprendono gli incontri di catechesi per tutti
10 Lunedì	Incontro in preparazione al Pellegrinaggio a Roma oratorio San Stanislaio (21.00)
12 Mercoledì	Consiglio di Oratorio a San Stanislaio (21.00)
15 Sabato	Giubileo dei Chierichetti Diocesi di Milano (15.30) Serata di inizio cammino per i 18/19enni in oratorio San Stanislaio (19.00)
16 Domenica	DEDICAZIONE della CHIESA CATTEDRALE - Battesimi a Santa Maria Assunta (16.00) Serata di inizio cammino per gli adolescenti in oratorio San Stanislaio (18.30-21.30)
20 Giovedì	Serata decanale giovani a Castellanza Pellegrinaggio della Comunità Pastorale a Roma
21 Venerdì	Pellegrinaggio della Comunità Pastorale a Roma
22 Sabato	Pellegrinaggio della Comunità Pastorale a Roma Veglia missionaria in Duomo (20.00) e consegna del mandato e del crocifisso a don Mario
23 Domenica	Giornata missionaria mondiale
26 Mercoledì	Messa a Casa Serena (ore 16.00)
31 Lunedì	Notte dei Santi - Giubileo Diocesano Adolescenti a Milano

spartizione di compiti, spazi e potere, né includere alcuni ed escludere altri. Piuttosto vuole alimentare un senso di comunione, così che il dono di ciascuno sia per l'edificazione di tutti. Che valga la pena di invitare tutti a partecipare alla Messa domenicale? La realtà è la società nella sua molteplicità di componente: la proposta pastorale non presume di esercitare una

egemonia nella società plurale, ma offre a uomini e donne di questo tempo la testimonianza di una speranza affidabile. In altre parole vive la fede in modo che diventi cultura. Che valga la pena di incoraggiare i cristiani a conversare con colleghi, amici, vicini di casa sulle cose serie della vita?

Monsignor Mario Delpini  
Vicario Generale

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTEZZATI IN CRISTO

### Domenica 15 maggio 2016

#### San Gaudenzio

DAVIDE CERANA nato il 17.06.2014  
EMMA CAMBIÈ nata il 17.06.2015  
ASIA TACCHI nata il 17.07.2015  
VIOLA CARNIO nata il 30.07.2015  
MICHELLE BARBETTA nata il 12.10.2014  
REBECCA POZZI nata il 18.10.2015  
FILIPPO BUONO nato il 31.10.2015  
VITTORIA ANDREETTO nata il 05.11.2015  
GABRIELE SINDONA nato il 24.11.2015  
ALICE PETRIGNO nata il 03.12.2015  
RICCARDO CASSARÀ nato il 07.12.2015  
FRANCESCA PIGNI nata il 23.12.2015  
FEDERICO TAGLIORETTI nato il 04.03.2016

### Sabato 2 Luglio 2016

#### San Giovanni Battista

SAMUELE ZIZZO nato il 05.11.2015

### Domenica 5 giugno 2016

#### San Giovanni Battista

DAVIDE ROMANO nato il 13.12.2013  
GIULIA ROMANO nata il 17.06.2015  
ZOE MARIA MOLON nata il 28.06.2015  
GINEVRA SALVATI nata il 15.12.2015  
LORENZO FRANCESCO ROSBERTI nato il 31.12.2015  
JACOPO BIMBATTI nato il 21.01.2016  
ALESSANDRO FERRI nato il 25.02.2016

### Domenica 10 luglio 2016

#### Santa Maria Assunta

ORENZO ABOGO BIGOUNE nato il 22.03.2013  
REBECCA GIANI nato il 20.09.2015  
LUCA SCHENA nato il 20.10.2015  
SIMONE SPERONI nato il 28.11.2015  
EMMA FEHER PIZZIGONI nata il 27.12.2012  
ALICE FERÈ nata il 3.03.2016  
ALBERTO CHIGIONI nato il 30.03.2016  
MICHELE CHEVALLARD nato il 04.04.2016  
VITTORIA GIONNI nata il 11.05.2016

## MORTI IN CRISTO

### San Gaudenzio

#### Maggio

CANAVESI PIERO † BUSTO ARSIZIO il 01.05.2016  
NOÈ EMILIO † Fagnano Olona il 3.05.2016  
GIANI RENATO † BUSTO ARSIZIO il 04.05.2016  
COLOMBO MARIO † PORTOVALTRAVAGLIA il 14.05.2016  
COSTA ANNA † BUSTO ARSIZIO il 14.05.2016  
PURICELLI ANGELO † BUSTO ARSIZIO il 16.05.2016  
COLOMBO LUIGI † GORLA MINORE il 20.05.2016  
BOZZOLO GINO † Fagnano Olona il 29.05.2016  
BRANDANI GIOVANNI † BUSTO ARSIZIO il 30.05.2016  
CALDEROLA LUCIA † Fagnano Olona il 30.05.2016

#### Giugno

MORONI BRUNELLA † GALLARATE il 10.06.2016  
PASCUCCI ELVIA † Fagnano Olona il 15.06.2016  
SCANDROGLIO GIUSEPPINA † Fagnano Olona il 24.06.2016

#### Luglio

GALMARINI MARIA † VERBANIA il 2.07.2016  
CROSTA BRUNA † Fagnano Olona il 4.07.2016  
VARALLI ANNUNCIATA † Fagnano Olona il 7.07.2016  
COLOMBO CARLA † GORLA MINORE il 12.07.2016  
MACCHION INNOCENTE † Fagnano Olona il 16.07.2016  
BERRINI TERESA † ISPRÀ il 20.07.2016  
BAÙ FRANCESCO † BUSTO ARSIZIO il 22.07.2016  
ALBIATI MARIA CLARA † GALLARATE il 31.07.2016

#### Agosto

PARINI CORNELIO † BUSTO A. il 08.08.2016  
FRONTINI GIUSEPPINA † MORTA A Fagnano O. il 15.08.2016  
BROGIOLI PAOLO † LEGNANO il 15.08.2016  
GALMARINI UMBERTO † GALLARATE il 21.08.2016  
GIUSEPPINA † ISPRÀ il 28.08.2016

### Santa Maria Assunta

#### Giugno

GUMIERO NARCISA † BUSTO ARSIZIO il 10.06.2016  
FERRARO MARIA ROMANO † SOMMA LOMBARDO il 20.06.2016

#### Agosto

TAGLIABUE MARCO † Fagnano Olona il 06.08.2016  
CALLINI VITTORIO † BUSTO ARSIZIO il 08.08.2016  
PASSAMONTI GIACOMO † SARONNO il 20.08.2016

### San Giovanni Battista

#### Maggio

MACCHI NATALE † BUSTO ARSIZIO il 11.05.2016  
CORBELLA GIOVANNI † GALLARATE il 17.05.2016  
LAI VALERIO † CAIRATE il 25.05.2016

#### Giugno

MOCCIA CARMELA † GALLARATE il 2.06.2016  
BOSSI CARMELA † GORLA MINORE il 18.06.2016

#### Luglio

TORTORICI IGNAZIA † GALLARATE il 18.07.2016  
BELLUCO AGOSTINO † CASTELLANZA il 26.07.2016

#### Agosto

MOZZATO AUGUSTA † GALLARATE il 07.08.2016  
BONGIORNO VITA † BODIO LOMNAGO il 12.08.2016  
GALLI GIOVANNI † LEGNANO il 21.08.2016



## ORARI SANTE MESSE

### San Gaudenzio

(vigiliare 18,30)

10.00 - 11.30 - 18.30

### San Giovanni Battista

(vigiliare 17.30)

7.30 - 10.30

### Santa Maria Assunta

(vigiliare 18.00)

8.30 - 11.00

## CONTATTI

### Don Federico Papini

0331617028

### Don Mario Magnaghi

0331618100

### Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

### Suore Carmelitane

0331361750

### Suore Missionarie

0331611386

## ORARI RICEVIMENTO

### PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

### PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Piazza San Giovanni, 5

Giovedì 9.00 - 10.00

### PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA

Via Dante, 162

Mercoledì 9.00 - 11.00

### SEGRETARIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30



# “ORA VADO PER LA MIA STRADA”

## *Suor Giuseppina saluta la Comunità*

Sono arrivata a Fagnano nell'agosto del 2007 insieme a sr. Clotilde.

Era la prima volta che lascio il mio Piemonte dove sono nata e cresciuta, dove è nata la mia vocazione, dove mi sono “formata” alla vita consacrata tra le suore Carmelitane di S. Teresa di Torino, dove ho mosso i miei passi come suora nei primi diciassette anni di consacrazione.

Poi quel giorno, imboccando l'autostrada Torino-Milano, mi sono sentita sradicare e un dolore profondo ha aggredito il mio cuore. Per usare un'immagine di Santa Teresa di Gesù Bambino sentivo come le radici di un fiore (la mia vita) che venivano estratte dalla mia amata terra per essere trapiantata in una terra a me estranea ... Ma anche lì ho trovato un buon terreno dove crescere umanamente e spiritualmente, perché là il Signore mi aspettava.

Era tutto nuovo: la Regione, la Diocesi, il Rito Ambrosiano che ho apprezzato dal primo momento e che ho imparato ad amare. Pochi giorni dopo il nostro arrivo (mio e di sr. Clotilde) è venuto a trovarci don Ivano – coadiutore dell'unità pastorale giovanile di Fagnano. Piccolo di statura ma un gigante in pastorale e in umanità. Alla fine dell'incontro ero ubriaca di tanti termini che non conoscevo: decano, decanato, coadiutore, ecc. Ad un certo punto gli chiedo di spiegarmi un po' com'è la diocesi di Milano, e lui mi risponde dicendo: “immagina una grande porta aerei ... ecco, la diocesi di Milano è così!” ...

Gulp! Dove sono capitata? Ce la farò? Non mi sono scoraggiata, anzi, per me è stata una sfida, in più avevo dalla mia parte la passione per la vita di parrocchia ...

Mi sono affacciata a Fagnano mentre nella comunità cristiana era in corso una trasformazione, aleggiava nell'aria l'idea della comunità pastorale. Non è stato tutto facile ... Ma la mia determinazione mi ha dato la forza andare avanti. Avevo Dio dalla mia parte, ero inviata da Lui; non mi ero svegliata io un mattino dicendo dove volevo andare e cosa volevo fare ... La certezza della Sua presenza, l'abbandono alla sua volontà sono stati il motore per andare avanti sempre.

Oggi, a distanza di nove anni, guardo con riconoscenza tutto ciò che è stato e benedico e ringrazio il Signore.

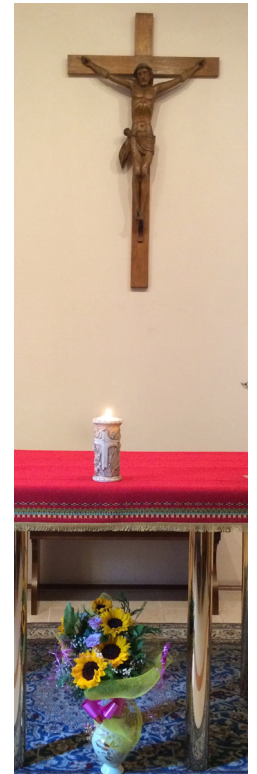
Guardando le foto che la comunità giovani ha preparato per il saluto di sabato 24 settembre, ho rivissuto tanti momenti e tante cose fatte insieme: i ritiri, le due giorni, le gite, gli oratori estivi, gli oratori domenicali, le vacanze estive e invernali in montagna, le domeniche insieme, le centinaia e centinaia di riunioni la formazione e per organizzare diverse cose a vari livelli e quest'estate anche la Giornata Mondiale dei Giovani a Cracovia con Papa Francesco.

La mia riconoscenza va, oltre che al Signore, ai preti che si sono succeduti, i quali mi hanno sempre dato fiducia e con i quali ho sempre collaborato bene e volentieri. Insieme abbiamo sempre cercato il bene di tutti e di ciascuno. Ringrazio le famiglie con le quali si è collaborato negli oratori per favorire un ambiente sereno e accogliente per i ragazzi... li ringrazio per la fiducia che hanno riposto nei preti e in me affidandoci i loro figli.

Ringrazio la comunità giovanile a partire dai preadolescenti agli adolescenti, dai giovanissimi ai giovani, dagli animatori agli educatori. Abbiamo camminato insieme cercando (in modi diversi – secondo le età e le esperienze personali e collettive) di capire quale ruolo potevamo avere nella comunità, nella chiesa, nella società testimoniando la nostra gioia di essere cristiani.

Ringrazio la scuola materna: genitori, bambini, personale. L'entusiasmo non è mai mancato ... e nel caso fosse successo bastava guardare la semplicità dei bambini per riprendere alla grande.

Ringrazio sr. Clotilde che in questi anni è stata sorella e madre, e ringrazio le suore che si sono alternate in questi anni. L'essere poche in Congregazione ha visto tanti passaggi provvisori di suore che quasi immediatamente sono state



*Suor Giuseppina che lascia Fagnano tra Suor Clotilde (a sinistra) e Suor Ernestine. A lato il cero regalato a Suor Giuseppina durante la festa di sabato 24 settembre*

chiamate a qualche altro incarico... ultima tra queste sr. Ernestine (ahimè). Ringrazio tutta Fagnano: le autorità, la gente semplice, chi per strada salutavo anche senza conoscere e che mi guardava come un extraterrestre perché avevo salutato, le amicizie che si sono affacciate nella mia vita ... ecc.

Ringrazio le persone che mi sono state vicino in questo periodo faticoso di distacco con cui ho condiviso le fatiche (in primis don Federico fratello, sacerdote e amico), e che mi hanno sostenuto a volte col silenzio, a volte guardandomi piangere, sempre con l'amicizia, l'affetto e la preghiera...

La messa di saluto di domenica 25 settembre, in concomitanza con l'inizio dell'anno oratoriano, è stato un dono davvero grande. La cura della celebrazione e dei canti mi ha fatto sentire tutto lo spessore e il peso di essere inviata ad un'altra comunità, ma soprattutto mi sono sentita accompagnata da questa comunità pastorale della Madonna della Selva. Sotto certi aspetti mi è sembrata una messa vocazionale. Le lacrime che qualcuno mi ha visto versare sono perché ho amato questa comunità e ho cercato di donare il poco che ho e che sono ... certo con le mie capacità e i miei limiti ma sempre cercando il bene. Vado via con un bagaglio di esperienza non indifferente. Ho imparato tanto da tutti coloro che ho incontrato, spero di aver donato qualcosa anch'io. Come dice un canto tra quelli scelti per la messa di saluto: “Ora vado sulla mia strada con l'amore di Dio che mi guida certa che, ovunque io vada, Lui sarà con me”. Abbiamo percorso un tratto di strada insieme in questi anni, ora che la strada si divide abbiamo la certezza che l'amicizia, gli affetti non saranno divisi perché Dio è comunione. Gesù di sé dice: “Io sono la Via”, è questa la strada che dobbiamo percorrere e allora la strada che percorriamo è la stessa: Lui, che è con noi sempre, con il suo Amore, la sua Grazia e la sua Misericordia!

Saluto tutti quelli che sono riuscita a vedere, quelli che non sono potuti venire alla due giorni di saluti, e quelli che hanno scelto di non venire. Vi porto tutti nel cuore e nella preghiera.

*Suor Giuseppina Reale*